



Diocesi di Piacenza - Bobbio

SCUOLA DIOCESANA DI FORMAZIONE TEOLOGICA
Seminario Vescovile – Via Scalabrini, 67 – Piacenza

CORSO DI FORMAZIONE SULLA TUTELA DEI MINORI E DELLE PERSONE VULNERABILI



**“LASCIATE CHE I PICCOLI
VENGANO A ME”**

PROMUOVERE LA TUTELA DEI MINORI E DELLE
PERSONE VULNERABILI,
MANDATO EVANGELICO A CUI ESSERE FEDELI,
SFIDA PER UN RINNOVAMENTO PASTORALE

PRESENTAZIONE

“Tutta la comunità è coinvolta nel rispondere alla piaga degli abusi non perché tutta la comunità sia colpevole, ma perché di tutta la comunità è il prendersi cura dei più piccoli. Ogni qualvolta uno di loro viene ferito, tutta la comunità ne soffre perché non è riuscita a fermare l’aggressore o a mettere in pratica tutto ciò che si poteva fare per evitare l’abuso. Non si tratta però solo di fare il possibile per prevenire gli abusi: è richiesto un rinnovamento comunitario, che sappia mettere al centro la cura e la protezione dei più piccoli e vulnerabili come valori supremi da tutelare. Solo questa conversione potrà permettere a tutta la comunità di vincere ogni silenzio, indifferenza, pregiudizio o inattività per diventare partecipazione, cura, solidarietà e impegno.” (dai Principi Guida- Rinnovamento Ecclesiale- in Linee Guida per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, Conferenza Episcopale Italiana e Conferenza Italiana Superiori Maggiori, 24 giugno 2019)

La Chiesa Italiana, attraverso i suoi pastori, ha fatto suo l’invito di Papa Francesco ad un rinnovamento pastorale nella tutela dei minori e delle persone vulnerabili mediante l’approvazione e l’entrata in vigore delle Linee Guida il 24 giugno 2019.

Esse nascono certamente dal dramma che il verificarsi di ferite generate da abusi su minori e persone vulnerabili nell’ambito delle attività pastorali ed educative ha prodotto, ma non vogliono essere una risposta di reazione ad uno scandalo. Al contrario si pongono come una preziosa occasione di crescita pastorale, perché l’attività della Chiesa con i più piccoli continui ad essere fedele al mandato evangelico di Gesù e sia una risorsa preziosa per tutti, a partire dalla Chiesa stessa.

Oggi più che mai, in relazione alla complessità sociale ed educativa di questo tempo, la presenza pastorale chiede di essere improntata ad una consapevole e attenta custodia dei più piccoli. Tale istanza non è un “sovrapiù”, ma una dimensione intrinseca e trasversale all’attività pastorale stessa.



“LASCIATE CHE I PICCOLI VENGANO A ME”

PRESENTAZIONE (segue)



Una tutela dei minori e delle persone vulnerabili è anzitutto azione pro-attiva, ovvero propositiva e positiva.

Positiva, perché parte da una revisione delle attività con i minori centrata sulla relazione, sullo stile, sulle persone che operano a contatto con i piccoli, i fragili, che fa emergere e promuove la preziosità e delicatezza dell'intento educativo che accomuna i diversi ruoli e che da sempre anima l'azione educativa e pastorale.

Propositiva: l'attività di prevenzione agli abusi in ambito ecclesiale è anzitutto promozione, intesa come informazione e formazione, della corresponsabilità e della partecipazione, di una comunicazione trasparente, di una attivazione condivisa di buone prassi di comportamento per tutti coloro che operano a contatto con minori e persone vulnerabili, nella ricerca di strade di miglioramento, di valorizzazione della positività esistente nell'azione pastorale e nella concretezza di indicazioni operative e codici di condotta condivisi.

La scuola diocesana di formazione teologica in collaborazione con il servizio diocesano per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili organizza questo corso ai fini di promuovere negli operatori pastorali che operano a contatto con minori e persone vulnerabili nelle parrocchie, nelle associazioni, nei movimenti una protezione dei minori e delle persone vulnerabili come stile ecclesiale condiviso e consolidato, partendo dal “saper essere custodi” per saper poi agire da custodi.



OBIETTIVI

INFORMARE PER CONOSCERE

- conoscere il magistero e il diritto ecclesiale in materia di tutela dei minori e delle persone vulnerabili
- conoscere le dinamiche dell'abuso sotto il profilo psicologico- il suo essere trauma e le ferite che provoca- , sotto il profilo giuridico civile ed ecclesiastico- il suo essere reato, sotto il profilo teologico- il suo essere peccato- e quali apporti alla teologia dell'infanzia

CONOSCERE PER RIVEDERE

- La cura dei piccoli e dei fragili da sempre presente nell'azione pastorale: rispetto, relazioni e responsabilità, quale presenza nell'azione pastorale, tra valorizzazione dell'esistente e consapevolezza dei rischi e delle criticità
- Riconoscere e cure le ferite degli abusi in ambienti ecclesiastici: l'ascolto come tutela della vittima, accompagnamento della comunità, prevenzione di recidive per gli autori di reato e gli ambienti

RIVEDERE PER PRO-AGIRE

- promuovere una formazione pro-attiva : partire la consapevolezza che una comunità educante sana custodisce i più piccoli partendo da autorevolezza, sicurezza, condivisione, comunicazione trasparente, sguardo attento, consapevolezza della preziosità e connessione dell'intervento educativo che accomuna i diversi ruoli
- promuovere una comunità del “safeguarding”: saper essere figure di custodia per saper fare i custodi di coloro che ci vengono affidati, riscoprendo il valore della fiducia che ci viene accordata e a cui dobbiamo essere leali, mettendoci sapientemente accanto ai minori, alle persone vulnerabili per ascoltarne bisogni, per promuoverne potenzialità attraverso un'azione educativa comunitaria

STRUTTURA DEL CORSO

Il corso si articolerà in otto incontri, il **sabato pomeriggio**, a partire dal sabato 17 ottobre per otto incontri consecutivi. Ogni incontro si svolgerà dalle ore **16.45** alle ore **18.15**

Il corso nel rispetto delle indicazioni vigenti in materia di sicurezza, sarà erogato sia in presenza sia a distanza con modalità online. All'atto dell'iscrizione specificare in quale forma lo si intende seguire.



RELATORI

referente diocesana e i membri della commissione del servizio diocesano tutela minori presenti a seconda della specificità delle tematiche affrontate

CALENDARIO INCONTRI

17 OTTOBRE	<i>La tutela dei minori e delle persone vulnerabili: mandato evangelico, compito originario e sfida teologica per la Chiesa</i>
24 OTTOBRE	<i>La tutela dei minori e delle persone vulnerabili nella Chiesa: riconoscere le ferite per proteggere. Dentro le dinamiche relazionali degli abusi</i>
31 OTTOBRE	<i>Curare le ferite per costruire relazioni pastorali ed educative generative</i>
7 NOVEMBRE	<i>L'ascolto, la tutela e la difesa nell'ordinamento giuridico della Chiesa</i>
14 NOVEMBRE	<i>La collaborazione con le autorità civili. L'abuso come reato nell'ordinamento civile e penale italiano e le Linee Guida della Chiesa del 2019</i>
21 NOVEMBRE	<i>Per una pastorale del "safeguarding" : saper essere custodi per saper custodire persone, ambienti e attività</i>
28 NOVEMBRE	<i>Buone prassi di tutela dei minori in parrocchia e nei gruppi associativi, in ascolto di due esperienze diocesane</i>
5 DICEMBRE	<i>In rete con i ragazzi. Per un'attività pastorale ed educativa online responsabile</i>

COME ISCRIVERSI



DESTINATARI DEL CORSO

Alunni ordinari: tutti coloro che frequentano la scuola di formazione teologica per laici

Alunni uditori: tutti coloro che operano con minori e persone vulnerabili in ambito pastorale. Sacerdoti, religiosi/e, catechisti, educatori di gruppi e associazioni, gli insegnanti di religione, allenatori, dirigenti sportivi, operatori pastorali nell'ambito della carità, ministri straordinari della comunione, diaconi permanenti, animatori liturgici, responsabili attività estive, volontari e/o dipendenti di parrocchie e enti ecclesiali.

Per gli alunni uditori la scuola chiede un contributo per le spese organizzative di 20 euro a corso frequentato, versandolo o direttamente il primo giorno del corso o tramite bonifico intestato a :

“Conto scuola di formazione”:
IBAN : IT15E0515612600CC0000037050

per iscrizioni e informazioni scrivere a
sdftpc@diocesipiacenza-bobbio.org



“Tutta la comunità è coinvolta nel rispondere alla piaga degli abusi non perché tutta la comunità sia colpevole, ma perché di tutta la comunità è il prendersi cura dei più piccoli. Ogni qualvolta uno di loro viene ferito, tutta la comunità ne soffre perché non è riuscita a fermare l’aggressore o a mettere in pratica tutto ciò che si poteva fare per evitare l’abuso. Non si tratta però solo di fare il possibile per prevenire gli abusi: è richiesto un rinnovamento comunitario, che sappia mettere al centro la cura e la protezione dei più piccoli e vulnerabili come valori supremi da tutelare. Solo questa conversione potrà permettere a tutta la comunità di vincere ogni silenzio, indifferenza, pregiudizio o inattività per diventare partecipazione, cura, solidarietà e impegno.”

(dai Principi Guida- Rinnovamento Ecclesiale- in Linee Guida per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, Conferenza Episcopale Italiana e Conferenza Italiana Superiori Maggiori, 24 giugno 2019)